

Il sovrumano e l'interiorità dionisiaca individuale

Luca Torrente (Luca.Torrente@paris-sorbonne.fr)

Apollineo e dionisiaco (pp. 75-120)

1. «Questa rinuncia [di Eraclito] alla politica attiva è unica nella filosofia greca sino ad Aristotele: unico parallelo che si può riscontrare è Democrito [...] Vediamo infatti Talete e Anassimandro avere delle cariche a Mileto, Parmenide dare leggi ad Elea, Melisso esser navarca di Samo, Empedocle capo del partito democratico a Agrigento, e i Pitagorici fondatori di una setta politica. Questa partecipazione attiva alla politica, sia detto tra parentesi, è un fenomeno che non si ripete in tutta la storia della filosofia se non in casi sporadici: è dunque un punto importante a favore della mia tesi che la filosofia greca abbia le sue radici in un impulso politico» (*Filosofi sovrumani*, p. 37).
2. «Io ti ho dato le ali per volare sopra il mare infinito e per sollevarti facilmente sulla terra tutta. Sarai presente a tutte le feste e a tutti i banchetti posando sulle labbra di molti: te celebreranno al suono degli auli brevi d'acuta nota giovani seducenti nell'armonia di giovani canzoni. E quando scenderai sotto i recessi di terra buia, verso l'infero magione gremita di singulti, neppure morto perderai la tua fama, ma resterai nel cuore degli uomini poiché avrai nome inestinguibile, o Cirno, volteggiando per la terra ellenica e fra le isole, varcando il pescoso inseminato abisso, non assiso su dorsi di cavalli [...]» (Teognide, *Elegie*, 237-249).
3. «Gli spiriti più schiettamente filosofici andarono oltre questo stato dionisiaco collettivo. Che importava infine il momento transitorio dell'ebbrezza orgiastica, se lasciava sussistere la vita con le sue contraddizioni? [...] Essi videro in sostanza che l'uomo dionisiaco voleva superare la sua passionalità e non faceva altro che annegarla in una passionalità suprema, tanto forte che gli faceva perdere il senso della personalità» (*Filosofi sovrumani*, p. 29)
4. «Il dionisiaco individuale è interiorità pura, sentimento e volontà denudati di immagini. Essi [i filosofi eroici] sono convinti che nella loro anima sta il segreto del mondo, e nel corso della vita eroica che hanno scelto per sé si elevano alle loro intuizioni mistiche» (*Apollineo e dionisiaco*, p. 111).
5. «è proprio questa personalità la creatrice della conoscenza, essa che nel suo essere infinito e pur limitato costituisce il nodo che stringe il noumeno al fenomeno e li rende entrambi essenziali, essa che ha dominato il mondo, l'ha completato, gli ha dato un senso affermandolo nella sua conoscenza, ed è assurda come una nuova divinità, il dio conoscitivo» (*Apollineo e dionisiaco*, pp. 110-111).